



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 15 dicembre 2022

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario
Fedor MELATTI	Referendario - relatore
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario - relatore

VISTO l'art. 100 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e l'art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE la delibera n. 24/2022/INPR con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l'anno 2022, nonché le ordinanze n. 8/2022/INPR e n. 10/2022/INPR;

VISTA la deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021, con la quale la Sezione delle autonomie ha approvato gli schemi di relazione-questionario sul bilancio di esercizio del 2020 e le relative linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012;

ESAMINATA la documentazione pervenuta, relativa ai risultati a consuntivo per l'esercizio finanziario 2020, trasmessa a questa Sezione dal collegio sindacale di Azienda Zero;

VISTE le note prot. nn. 6418 e 6419 del 17/10/2022, con le quali i Magistrati istruttori hanno chiesto notizie ed elementi ad Azienda Zero e al collegio sindacale della medesima, nonché i chiarimenti pervenuti;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 34/2022 per la convocazione della Sezione per l'odierna adunanza;

Uditi i magistrati relatori Fedor Melatti e Chiara Bassolino;

FATTO

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'esercizio 2022, ha esaminato la documentazione relativa ad Azienda Zero e in particolare:

- Relazione-questionario del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020;
- Nota integrativa esercizio 2020;
- Relazione sulla gestione esercizio 2020;
- Parere del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020.

Il controllo della documentazione richiamata ha richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (note prot. nn. 6418 e 6419 del 17/10/2022) rivolto sia all'Azienda che al Presidente del collegio sindacale della stessa, secondo le rispettive competenze, riscontrato con unica nota acquisita al prot. n. 7686 del 28/10/2022 a firma del Presidente del collegio sindacale.

DIRITTO

L'articolo 1, comma 170, legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale le disposizioni dettate nei precedenti commi 166 e 167 relative al controllo della Corte dei conti nei confronti degli enti locali.

L'art. 1, comma 167, prevede, in particolare, che la relazione dell'organo di revisione di cui al comma 166 *“in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, e di ogni grave*

irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”.

A tali modalità di controllo ha rinviato il successivo decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, il cui art. 1, comma 3, ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti *“esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”.*

Ai sensi del successivo comma 7, *“l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora la regione non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziari”.*

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e provvedimenti attuativi, ha comportato inoltre l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2012, della contabilità economico-patrimoniale per gli enti del Servizio sanitario nazionale ed ha introdotto la possibilità di istituire in ciascuna regione una Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), ovvero un centro di responsabilità volto a gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario.

Con particolare riferimento alla Regione del Veneto, assume rilievo la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, di cui alla legge regionale n. 19 del 25.10.2016.

I principali aspetti innovativi di tale legge sono rappresentati dall'accorpamento delle preesistenti 22 aziende sanitarie nelle attuali 9 - che, assieme all'Azienda ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata di Verona e all'Istituto Oncologico Veneto, costituiscono l'attuale servizio sanitario regionale del Veneto - e dall'istituzione, a decorrere dal 2017, dell'ente di *governance* della sanità regionale denominato “Azienda Zero”.

In considerazione di quanto precede, al fine di esercitare la funzione di coordinamento delle attività di controllo, la Sezione delle autonomie approva annualmente le linee guida cui

devono attenersi i collegi sindacali degli enti del servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio, secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213. Per l'esercizio 2020 le linee guida per l'analisi dei bilanci delle aziende del servizio sanitario regionale sono state approvate con deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021.

Per quanto sopra esposto, all'esito dell'istruttoria svolta su Azienda Zero si evidenzia quanto segue.

1. Risultanze economico-patrimoniali

Si riportano di seguito le sintetiche risultanze economiche e patrimoniali di Azienda Zero, relative all'esercizio 2020, con evidenziazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2019.

Conto economico 2020

CONTO ECONOMICO		AZIENDA ZERO			
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Interministeriale 20 marzo 2013</i>	Anno 2020	Anno 2019	Analisi Scostamenti		
			in valore assoluto	in valore %	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Contributi in c/esercizio	1.181.153.862,03	470.817.523,95	710.336.338,08	150,9%	
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-35.953.144,47	-18.134.873,58	-17.818.270,89	-98,3%	
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	18.479.921,67	1.809.337,82	16.670.583,85	921,4%	
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	63.015.045,00	36.294.472,00	26.720.573,00	73,6%	
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	205.632.885,88	63.797.919,41	141.834.966,47	222,3%	
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-	-	-	-	
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.445.595,29	1.393.417,41	2.052.177,88	147,3%	
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-	
9) Altri ricavi e proventi	44.397,60	20.595,08	23.802,52	115,6%	
Totale A)	1.435.818.563,00	555.998.392,09	879.820.170,91	158,2%	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1) Acquisti di beni	469.893.942,71	37.545,44	469.856.397,27	1251434,0%	
2) Acquisti di servizi sanitari	172.790.951,94	142.483.077,72	30.307.874,22	21,3%	
3) Acquisti di servizi non sanitari	66.897.335,68	58.001.098,56	8.896.237,12	15,3%	
4) Manutenzione e riparazione	142.620,41	109.052,11	33.568,30	30,8%	
5) Godimento di beni di terzi	418.237,61	112.755,24	305.482,37	270,9%	
6) Costi del personale	12.869.862,37	11.896.746,76	973.115,61	8,2%	
7) Oneri diversi di gestione	3.124.435,74	840.374,18	2.284.061,56	271,8%	
8) Ammortamenti	5.229.189,69	3.095.455,53	2.133.734,16	68,9%	
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-	-	-	
10) Variazione delle rimanenze	-120.213.122,75	-	-120.213.122,75	-	
11) Accantonamenti	493.517.331,54	261.248.466,89	232.268.864,65	88,9%	
Totale B)	1.104.670.784,94	477.824.572,43	626.846.212,51	131,2%	
DIF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	331.147.778,06	78.173.819,66	252.973.958,40	323,6%	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	272,37	387,59	-115,22	-29,7%	
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-	-	-	-	
Totale C)	272,37	387,59	-115,22	-29,7%	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
1) Rivalutazioni	-	-	-	-	
2) Svalutazioni	-	-	-	-	
Totale D)	-	-	-	-	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
1) Proventi straordinari	30.113.052,99	7.491.509,69	22.621.543,30	302,0%	
2) Oneri straordinari	1.213.006,36	433.013,86	779.992,50	180,1%	
Totale E)	28.900.046,63	7.058.495,83	21.841.550,80	309,4%	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	360.048.097,06	85.232.703,08	274.815.393,98	322,4%	
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO					
1) IRAP	909.771,50	769.145,97	140.625,53	18,3%	
2) IRES	404,00	142,00	262,00	184,5%	
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	-	-	-	-	
Totale Y)	910.175,50	769.287,97	140.887,53	18,3%	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	359.137.921,56	84.463.415,11	274.674.506,45	325,2%	

Stato patrimoniale 2020

STATO PATRIMONIALE		AZIENDA ZERO			
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Ministero della Salute 20 marzo 2013</i>		Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Analisi Scostamenti	
				in valore assoluto	in valore %
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I Immobilizzazioni immateriali		21.636.415,03	13.311.029,56	8.325.385,47	62,5%
II Immobilizzazioni materiali		1.942.047,50	894.137,55	1.047.909,95	117,2%
III Immobilizzazioni finanziarie		12.000,00	12.000,00	0,00	0%
Totale A)		23.590.462,53	14.217.167,11	9.373.295,42	65,9%
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I Rimanenze		120.213.122,75	-	120.213.122,75	-
II Crediti		2.957.989.491,68	2.994.354.244,64	-36.364.752,96	-1,2%
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		-	-	-	-
IV Disponibilità liquide		2.621.691.177,38	2.151.368.253,14	470.322.924,24	21,9%
Totale B)		5.699.893.791,81	5.145.722.497,78	554.171.294,03	10,8%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI					
I Ratei attivi		-	-	-	-
II Risconti attivi		109.430,53	-	109.430,53	-
Totale C)		109.430,53	-	109.430,53	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)		5.723.593.684,87	5.159.939.664,89	563.654.019,98	10,9%
D) CONTI D'ORDINE					
I Canoni di leasing ancora da pagare		-	-	-	-
II Depositi cauzionali		-	-	-	-
III Beni in comodato		8.757.114,73	6.826.437,42	1.930.677,31	28,3%
IV Canoni di project ancora da pagare		-	-	-	-
V Altri conti d'ordine		32.400.881,24	-	32.400.881,24	-
Totale D)		41.157.995,97	6.826.437,42	34.331.558,55	502,9%
A) PATRIMONIO NETTO					
I Fondo di dotazione		9.163.423,33	9.163.423,33	0,00	0,0%
II Finanziamenti per investimenti		65.472.849,41	29.307.826,23	36.165.023,18	123,4%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti		21.800,00	-	21.800,00	-
IV Altre riserve		2.553.643,29	258.461,13	2.295.182,16	888,0%
V Contributi per ripiano perdite		-	-	-	-
VI Utili (perdite) portati a nuovo		-	13.123.104,85	-13.123.104,85	-
VII Utile (perdita) dell'esercizio		359.137.921,56	84.463.415,11	274.674.506,45	325,2%
Totale A)		436.349.637,59	136.316.230,65	300.033.406,94	220,1%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
I Fondi per imposte, anche differite		-	-	-	-
II Fondi per rischi		840.546.341,92	819.394.786,87	21.151.555,05	2,6%
III Fondi da distribuire		310.005.417,25	347.262.319,47	-37.256.902,22	-10,7%
IV Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati		528.083.952,03	100.549.611,48	427.534.340,55	425,2%
V Altri fondi oneri		1.345.810,23	1.098.959,44	246.850,79	22,5%
Totale B)		1.679.981.521,43	1.268.305.677,26	411.675.844,17	32,5%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO					
I Premi operosità		-	-	-	-
II TFR personale dipendente		-	-	-	-
III TFR personale in quiescenza e simili		-	-	-	-
Totale C)		-	-	-	-
D) DEBITI					
I Mutui passivi		-	-	-	-
II Debiti v/Stato		2.254.312.352,36	2.380.698.234,73	-126.385.882,37	-5,3%
III Debiti v/Regione o Provincia Autonoma		168.004,71	1.110.250,54	-942.245,83	-84,9%
IV Debiti v/Comuni		-	-	-	-
V Debiti v/aziende sanitarie pubbliche		1.222.917.074,33	1.292.360.168,59	-69.443.094,26	-5,4%
VI Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione		1.011.942,00	-	1.011.942,00	-
VII Debiti v/fornitori		84.019.544,46	14.900.199,71	69.119.344,75	463,9%
VIII Debiti v/Istituto Tesoriere		-	-	-	-
IX Debiti tributari		1.555.376,21	1.397.045,53	158.330,68	11,3%
X Debiti v/altri finanziatori		-	-	-	-
XI Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale		926.476,88	901.057,71	25.419,17	2,8%
XII Debiti v/altri		42.351.754,90	63.884.635,68	-21.532.880,78	-33,7%
Totale D)		3.607.262.525,85	3.755.251.592,49	-147.989.066,64	-3,9%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI					
I Ratei passivi		-	66.164,49	-66.164,49	-
II Risconti passivi		-	-	-	-
Totale E)		0,00	66.164,49	-66.164,49	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)		5.723.593.684,87	5.159.939.664,89	563.654.019,98	10,9%
F) CONTI D'ORDINE					
I Canoni di leasing ancora da pagare		-	-	-	-
II Depositi cauzionali		-	-	-	-
III Beni in comodato		8.757.114,73	6.826.437,42	1.930.677,31	28,3%
IV Canoni di project financing ancora da pagare		-	-	-	-
V Altri conti d'ordine		32.400.881,24	-	32.400.881,24	-
Totale F)		41.157.995,97	6.826.437,42	34.331.558,55	502,9%

Le risultanze economico-patrimoniali esposte nelle precedenti tabelle evidenziano un utile d'esercizio pari a euro 359.137.921,56, in consistente aumento rispetto all'esercizio 2019 (+325,2%).

Per quanto concerne il Conto Economico, si osserva un notevole aumento nel valore della produzione (+158,2%) rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente all'incremento di tutte le voci che lo compongono ed in particolare della voce "*Contributi in c/esercizio*" (+710 milioni di euro rispetto al 2019, +150,9%); tale aumento, come risulta dalla relazione sulla gestione per l'esercizio 2020, è "*la risultante di due componenti: da un lato l'aumento delle risorse complessivamente assegnate alla Regione del Veneto in sede di riparto nazionale 2020 sia come risorse indistinte (circa 200 mln di euro) sia e soprattutto come risorse vincolate Covid relative ai D.L. 18, 34, 104 del 2020 (circa 292 mln di euro); dall'altro una ripartizione alle aziende sanitarie sostanzialmente costante di risorse indistinte e una ripartizione parziale delle risorse ministeriali covid (circa 98 mln di euro)*". Altro consistente incremento si è registrato con riferimento alla voce "*Concorsi, recuperi e rimborsi*" (+142 milioni rispetto al 2019, ovvero +222,3%), riconducibile, secondo quanto affermato nella relazione sulla gestione, "*in massima parte alla registrazione dei ricavi per l'attività commerciale di Distribuzione Per Conto (DPC) effettuata da Azienda Zero verso le aziende sanitarie del SSR. Tale attività è stata infatti centralizzata da Azienda Zero a partire dal 2020*". Anche i costi della produzione registrano una crescita importante, pari a +131,2%, rispetto al precedente esercizio. Le voci che maggiormente hanno contribuito a tale incremento sono rappresentate dagli *Acquisti di beni* (+1251434,0%), e dagli *Accantonamenti* (+88,9%). Per quanto riguarda gli acquisti di beni, l'aumento è legato sia alla presa in carico, a partire dal gennaio 2020, del servizio regionale di *Distribuzione Per Conto*, che agli acquisti effettuati in qualità di "*Centrale di committenza per gli acquisti COVID*". Gli accantonamenti registrano un incremento di 232 mln di euro circa rispetto al precedente esercizio, dovuto in gran parte agli "*Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati*" che aumentano da circa 92,7 mln di euro a circa 470 mln di euro (+378,2 mln).

Con riferimento allo Stato Patrimoniale, si registra un aumento del 220% del Patrimonio Netto, che si attesta sul valore di 436.349.637,59 milioni di euro. Si segnala un incremento nel valore complessivo della voce Fondi rischi ed oneri, che presenta uno scostamento assoluto di 411 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno della macrovoce relativa ai fondi per rischi e oneri si segnala il notevole incremento delle "*Quote inutilizzate di contributi di parte corrente vincolati*" con un incremento di euro 427.534.340,55 (+425,2%). Tale incremento, come si desume dalla relazione sulla gestione 2020 è dovuto, principalmente, alle seguenti movimentazioni contabili:

- accantonamento delle risorse sanitarie per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per un importo pari a 193,9 milioni di euro,
- accantonamento di altre risorse regionali indistinte ex DGR 1194/2021 per circa 197 milioni di euro,
- accantonamento di altre risorse regionali indistinte finalizzate per un importo pari a 19,6 milioni di euro.

Per quanto concerne la situazione debitoria, si registra una riduzione complessiva del 3,9%, da 3,75 miliardi di euro del 2019 a 3,61 miliardi dell'esercizio 2020. Scendendo nel

dettaglio si osserva, in controtendenza, un incremento dei debiti v/fornitori di circa 69,1 milioni di euro (+463,9%). Tale aumento, come evidenziato dalla relazione sulla gestione, è “*correlato all’aumento delle attività in carico ad Azienda Zero (gestione DPC e gestione acquisti beni e cespiti per emergenza COVID)*”. Si segnala infine un decremento nei debiti v/aziende sanitarie pubbliche pari a € 69,4 milioni (-5,4%).

2. Circolarizzazione rapporti di credito e debito

In sede istruttoria è emerso che il collegio sindacale non ha provveduto a circolarizzare i principali rapporti di credito e debito con gli organismi partecipati e che, relativamente ai debiti vs/fornitori, su 69 richieste di circolarizzazione n. 13 richieste non sono state riscontrate.

In risposta a nota istruttoria il Presidente del collegio sindacale ha precisato, con riferimento al primo aspetto, che “*i criteri di selezione del campione per la circolarizzazione dell’anno 2020 non comprendevano i rapporti con gli organismi partecipati. In sede di chiusura 2021, si è estesa l’attività di circolarizzazione anche all’organismo partecipato: Consorzio Arsenal. Si precisa che i saldi al 31/12/2021 dei rapporti verso la partecipata Consorzio Arsenal risultano allineati*”.

In merito alle 13 richieste non riscontrate è stato altresì chiarito che “*il termine per la risposta era stato fissato a 15 giorni dal ricevimento della medesima ovvero in tempo utile per l’attivazione delle verifiche contabili da attuare ai fini delle operazioni di chiusura per la redazione del Bilancio d’Esercizio anno 2020. (...) Successivamente sono stati sollecitati sia con mail ordinaria sia mediante contatti telefonici i fornitori che inizialmente non avevano risposto entro le tempistiche. Ad ogni modo la percentuale di circolarizzazione dei debiti raggiunta si attesta ad un valore elevato. Va precisato che delle “n. 13 richieste non riscontrate” una ha ricevuto riscontro successivamente alla chiusura di bilancio 2020*”. L’azienda ha inoltre fornito una tabella di dettaglio con i 12 fornitori non riscontrati per un saldo al 31/12/2020 pari a 10,4 milioni di euro, specificando che “*dei 12 fornitori che non hanno risposto alla circolarizzazione dei crediti iscritti a bilancio 2020, n. 3 sono stati selezionati anche nel campionamento per la circolarizzazione relativa all’anno 2021. Tali fornitori sono Novartis Farma spa, Bristol Myers Squibb srl e Perkin Elmer Italia spa. Due di questi: Novartis Farma spa e Perkin Elmer Italia spa hanno risposto alla richiesta e i relativi partitari al 31/12/2021 risultano allineati. Si evidenzia che dei restanti 10 fornitori (12 meno i 2 sopracitati), ben 8 fornitori presentano un saldo al 31/12/2021 pari a zero*”.

La Sezione prende atto di quanto relazionato dal Presidente del collegio sindacale.

3. Contratti con valori di acquisto di beni e servizi superiori di oltre il 20% ai corrispondenti prezzi di riferimento ANAC

In sede istruttoria si è rilevato che dalle verifiche effettuate dall’ente è emersa l’esistenza di contratti con valori di acquisto di beni e servizi superiori di oltre il 20% ai corrispondenti prezzi di riferimento elaborati dall’ANAC (ex Autorità di vigilanza sui contratti pubblici), ai sensi dell’art. 15, co. 13, lett. b), d.l. n. 95/2012. È stato richiesto all’Azienda specificare se, per tali contratti, sia stato seguito il procedimento delineato dall’art. 15, comma 13, del D.L. n. 95/2012.

Al riguardo il Presidente del collegio sindacale, in risposta a nota istruttoria, ha affermato che *“i contratti di che trattasi non rientrano nella fattispecie disciplinata dall’art.15, comma 13, del D.L. n. 95/2012”*.

La Sezione raccomanda all’organo di revisione la corretta compilazione del questionario.

4. Spesa per il personale

Sulla base dei dati forniti dal questionario è risultato non rispettato il limite di spesa previsto dall’art. 11, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2019, con riferimento alla spesa sostenuta nel 2018, di cui al punto 12.1 del questionario.

Il Presidente del collegio sindacale a tal riguardo ha affermato che *“la l.r. 19/2016 ha stabilito che l’Azienda Zero è dotata di personale proprio, acquisito mediante procedure di mobilità dalla Regione, dalle Aziende ULSS e dagli altri Enti del Servizio Sanitario Regionale e da altri enti pubblici, ovvero assunto direttamente - qualora la professionalità richiesta non sia reperibile presso gli enti predetti - e che la dotazione organica dell’Azienda Zero è definita previa corrispondente riduzione della consistenza delle dotazioni organiche e dei relativi fondi contrattuali da parte degli enti di provenienza del personale con effetto dalla data di trasferimento dello stesso. Dunque, Azienda Zero è nata a seguito di una “cessione del ramo d’azienda” e in sede regionale è stato definito un percorso graduale per il trasferimento di attività dalle Aziende ed Enti del S.S.R. e delle relative risorse, percorso che potesse conciliare la regola dell’art. 31 d.lgs. 165/2001 - che rinvia all’art. 2112 c.c. e quindi all’art. 47 della L. 428/1990 - con la disposizione dell’art. 7 della L.R. n. 19/2016, percorso individuato con due Protocolli di data rispettivamente 11 e 20 luglio 2017 tra l’Assessore alla Sanità e Programmazione Socio Sanitaria della Regione, il Direttore Regionale della Sanità e Sociale e le OO.SS regionali del Comparto e della Dirigenza, dei quali si è preso atto con D.G.R. n. 1251 dell’8/08/2017. Come già indicato per l’anno 2019, anche nell’anno 2020 il percorso graduale della “cessione del ramo d’azienda”, disegnato dalla legge regionale e dai successivi accordi sottoscritti ai sensi dell’art. 47 L. n. 428/1997, non era ancora completato: mentre tutte le attività risultavano totalmente cedute, la copertura della dotazione organica di Azienda Zero con il personale derivante dalla riduzione delle dotazioni organiche delle Aziende e collegata alle attività cedute non era ancora stata completata, così come non era stato ancora completato il relativo aumento dei fondi in connessione con l’immissione in servizio delle restanti unità derivanti o da mobilità da parte degli Enti cedenti o da assunzioni autonome da concorso. Pertanto, il progressivo aumento dei fondi che si è registrato nel 2020, e che sarà registrato fino a completa copertura di teste e fondi predeterminati nel percorso della cessione del ramo aziendale, integra sempre un pezzo della medesima vicenda traslativa alla base della nascita di Azienda Zero e non un ordinario aumento di dotazione organica e relativo aumento di fondi cui applicare le normali regole stabilite per tali circostanze come, a titolo esemplificativo, l’art. 11, comma 1 del decreto legge n. 35/2019: solo dopo il completamento della vicenda traslativa, che si anticipa essere avvenuto nel 2022, sarà eventualmente possibile per Azienda Zero accedere, al verificarsi delle condizioni di legge, a tali possibilità”*.

Come già osservato nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 13/2022/PRSS - par. 3.5 (pg. 70) con riferimento all'esercizio 2019, le facoltà assunzionali di Azienda Zero restano soggette alle disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del D.L. n. 35/2019; la Sezione rileva dunque il superamento del limite della spesa di personale previsto da tale disposizione di legge, rinviando la verifica del rispetto, su base regionale, del limite previsto dall'art. 11, comma 1, del D.L. n. 35/2019 ai successivi controlli di competenza.

5. Rischi aziendali

In sede istruttoria si è riscontrato che il collegio sindacale ha segnalato l'esistenza di rischi aziendali i cui fondi sono accantonati presso la GSA, precisando che *“come previsto dalla (...) polizza assicurativa [per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi (RCT/RCO) per le aziende sanitarie e l'istituto IRCSS IOV della Regione del Veneto per il triennio 2016-2018], sottoscritta tra Regione del Veneto e la ditta BERKSHIRE HATHAWAY INTERNATIONAL INSURANCE LIMITED, sono accantonati presso la GSA i fondi relativi alla franchigia aggregata per autoassicurazione. L'ammontare dell'accantonamento è di 15 milioni di euro per ciascun anno di contratto, il cui saldo residuo al 31/12/2020 è di 14.340.000 per il 2016, 14.346.000 per il 2017 e 14.950.000 per il 2018. Con determina di Azienda Zero n. 136 del 26/04/2018 sono stati accantonati prudenzialmente presso la GSA 12 milioni di euro con riferimento a posizioni pendenti relativi a sinistri antecedenti al 2016 (antecedenti quindi alla polizza regionale per responsabilità civile verso terzi). Tali somme risultano al 31/12/2020 interamente a fondo presso la GSA. Tutti gli importi specificati sono da intendersi quali accantonamenti complessivi a livello di intero SSR, non essendo già assegnati alla singola azienda ma disponibili, qualora necessario, a seguito di specifica richiesta e comunque fino a capienza degli accantonamenti stessi”*.

A tal proposito il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione (con propria nota prot. n. 474073 del 11/10/2022 acquisita al prot. Cdc n. 6162 del 12/10/2022) ha precisato quanto segue:

“per quel che concerne il chiarimento richiesto da Codesta Corte circa le annotazioni sui € 15.000.000, a titolo di franchigia aggregata, accantonati per gli anni 2016/2017/2018, di seguito si ricorda la scansione temporale delle coperture che si sono succedute nella Regione del Veneto, nel periodo 2016-2022:

- *il periodo 2016-2018 è stato coperto dal contratto assicurativo sottoscritto con la Compagnia Berkshire Hathaway International Insurance Limited;*
- *il periodo 2019-2021, a seguito di gara, è stato coperto dal contratto assicurativo sottoscritto con la Compagnia SHAM con proroga tecnica fino al 30.4.2022;*
- *il periodo 2022-2024 è coperto, a seguito di nuova gara, da polizza SHAM.*

Il contratto, aggiudicato dalla Regione del Veneto alla Compagnia Berkshire Hathaway International Insurance Limited, contemplava, in sintesi, le seguenti condizioni:

- *Premio annuo lordo € 19.974.999,63,*
- *Massimale per sinistro € 15.000.000,*
- *Massimale annuo per Azienda assicurata € 30.000.000,*

- Massimale aggregato annuo complessivo € 60.000.000,
- Franchigia, base, per sinistro (SIR) € 500.000,
- Franchigia per l'SSR, aggregata annua, aggiuntiva € 15.000.000.

Infatti, tale contratto aveva previsto che per i sinistri RCT, in aggiunta alla franchigia base (SIR) gravante per ogni sinistro e solo per l'importo eccedente tale franchigia, venisse applicata una franchigia aggiuntiva nel limite massimo di 500.000 per sinistro, fino alla concorrenza massima di € 15.000.000 annui per la liquidazione di tutti sinistri dell'SSR eccedenti la soglia della franchigia base. Per l'anno 2016 la franchigia aggregata veniva accantonata nel bilancio regionale di competenza dell'Area Sanità e Sociale e successivamente - a seguito dell'istituzione dell'Ente di governance dell'SSR, Azienda Zero, giusta LR 19/2016 - trasferita e accantonata, come da Decreto Dirigenziale della Regione del Veneto n. 17/2018, nel bilancio GSA gestito da Azienda Zero. Per gli anni 2017 e 2018 detta franchigia veniva accantonata, annualmente, nella GSA di Azienda Zero e, successivamente, a seguito della stipula dei nuovi contratti assicurativi aggiudicati alla Compagnia SHAM, in ragione delle diverse pattuizioni - che non contemplano la franchigia aggregata - detti accantonamenti cessavano, fermi gli accantonanti in essere per gli anni 2016/2018 fino alla completa erosione in ragione delle liquidazioni dei sinistri sorti nel periodo contrattuale con Berkshire Hathaway International Insurance Limited”.

Al riguardo, la Sezione ritiene opportuno richiamare le osservazioni effettuate in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, ove è stato sottolineato che “il contratto tra Azienda Zero e la società SHAM, valido per gli anni 2019-2021, nel prevedere una franchigia di importo pari a euro 750.000, appare fortemente sbilanciato a favore della controparte privata”, come comprovato dal raffronto condotto tra i risarcimenti erogati nel triennio dalla società assicuratrice e i premi pagati dall'Azienda (cfr. delibera n. 101/2022/PARI).

6. Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche e Debiti v/fornitori

In sede istruttoria si è rilevato che, relativamente ai debiti v/Aziende sanitarie pubbliche, su un importo complessivo pari a 1.222.917.074 euro, le partite vetuste risultano essere pari a 206.385.567 euro.

In risposta a nota istruttoria il Presidente del collegio sindacale ha precisato che “l'importo di 206,4 mln di euro di debiti 2016 e ante verso le aziende sanitarie si suddivide in: **A)** 56,9 mln di debiti per quota FSR di cui 53,4 mln relativi a risorse del FSR degli anni 2012-2015 e 3,5 mln di euro relativi a risorse statali vincolate degli anni 2012-2013 e 2016. Per quanto concerne le risorse del FSR 2012-2015 le partite più significative sono: 20,7 mln vincolati alla ristrutturazione del policlinico dell'Azienda Ospedaliera di Padova, 13,5 mln vincolati alla realizzazione della nuova pediatria dell'Azienda Ospedaliera di Padova, 4 mln vincolati statali al contrasto della ludopatìa e 10,4 mln vincolati a supporto delle politiche legate alla non autosufficienza. I restanti 3,5 mln di euro sono invece relativi a saldi di assegnazioni vincolate statali di cui l'importo più rilevante è riferito alle risorse del FSN 2013 per OPG per circa 3,4 mln di euro. **B)** 5,3 mln di debiti per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA di cui 0,4 mln di risorse regionali e 4,9 mln di risorse statali (Ministero Salute). Di questi ultimi gli importi più rilevanti sono afferenti risorse vincolate statali del FSN 2011 per il portale della trasparenza (1,8 mln) e per il CRAT. **C)** 144,1 mln di debiti per finanziamenti in

conto capitale per investimenti di cui 11,1 mln di risorse regionali e 132,9 mln di risorse statali (ex art. 20).

L'Azienda ha fornito, inoltre, un dettaglio per anno dei debiti verso aziende per quota FSR e dei debiti per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA:

“Voce: PDA160 (D.V.1.a) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR)

ANNO	Finanziamento		Totale
	FSR	Vincolato	
2012	835.175	60.000	895.175
2013	1.219.998	3.366.688	4.586.686
2014	33.758.031		33.758.031
2015	17.587.257		17.587.257
2016	-	120.000	120.000
Totale	53.400.461	3.546.688	56.947.148

Voce: PDA170 (D.V.1.b) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA):

ANNO	Finanziamento		Totale
	Regionale	Vincolato	
2011		1.800.000	1.800.000
2012		253.364	253.364
2013	275.980	445.790	721.770
2014	150.000	1.380.345	1.530.345
2015	-	187.551	187.551
2016	-	851.885	851.885
Totale	425.980	4.918.935	5.344.915

Per quanto concerne la voce PDA231 (D.V.3.a) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto - finanziamenti per investimenti l'importo di 144,1 mln di euro è relativo ad assegnazioni in conto capitale ante 2015. Sostanzialmente la mancata erogazione di tali partite è legata per le risorse statali al mancato incasso delle stesse da parte della Regione e per le restanti risorse alla dinamica propria delle singole assegnazioni (tempistiche di realizzazione a medio lungo termine per gli investimenti e stati di avanzamento e rendicontazione per le progettualità vincolate). Nel 2021 l'ammontare complessivo di tali partite è pari a circa 149 mln di euro, registrando una riduzione di circa 57 mln di euro”.

In sede istruttoria si è altresì rilevato che i debiti v/fornitori al 31/12/2020, pari a 84.019.544 euro, risultano in rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente (importo pari a 14.900.200 euro) e che l'importo dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 risulta essere pari a 20.717.050 euro. Si è riscontrata, infine, la presenza di contenzioso giudiziale o stragiudiziale per un importo pari a 45.038 euro.

A tal proposito, l'Azienda ha precisato che “non sono stati corrisposti interessi di mora ai sensi del d.lgs. n. 231/2002.

L'aumento del volume dei debiti verso fornitori per circa 69 mln è correlato all'aumento delle attività e nello specifico: 1) alla presa in carico a partire dal 1° gennaio 2020 del servizio regionale di distribuzione per conto di farmaci e dispositivi medici - DPC. Tale attività di acquisto e vendita era precedentemente gestita per l'intera Regione dall'Azienda Ulss 3 Serenissima; 2) agli acquisti di beni covid effettuati in qualità di centrale di committenza ex DPGR n. 1 del 2/3/2020 in conformità con le disposizioni e le direttive di cui all'Ordinanza del Capo di Dipartimento della Protezione Civile n. 630/2020 e successivi connessi provvedimenti. L'ammontare dei pagamenti oltre i termini è imputabile alla straordinarietà degli impatti derivanti dall'emergenza Covid 19 in termini di volumi gestiti (n. 1161 fatture nel 2019 vs n. 6585 fatture nel 2020) e alla conseguente necessità di riorganizzare le attività degli uffici preposti alle diverse fasi del ciclo passivo. La situazione è rientrata nel 2021. Infatti, i pagamenti oltre i termini si sono ridotti a 431 mila euro, relativi ai primi mesi dell'anno 2021”.

Il contenzioso riguardava un fornitore di prodotti informatici che aveva sottoscritto un contratto in cui era prevista la fornitura di nuovi PC e il ritiro e lo smaltimento dei PC usati. Poiché tale ritiro non era inizialmente avvenuto la fattura con cui veniva addebitato il costo complessivo del servizio (come previsto dal contratto), è stata contestata. Successivamente, dopo numerosi solleciti, a fine ottobre 2021 il fornitore ha provveduto al ritiro degli usati, e una volta ottenuta la comunicazione formale dell'avvenuto ritiro si è provveduto alla liquidazione e al pagamento della fattura”.

7. Osservazioni verbale del collegio sindacale.

In sede istruttoria si è riscontrato che il collegio sindacale di Azienda Zero, con verbale n. 4 del 7 settembre 2021, ha formulato osservazioni su questioni contrattuali evidenziando “Carenze e/o irregolarità riscontrate nell'adozione dell'atto”.

In risposta a nota istruttoria, è stato fornito un elenco contenente n. 9 delibere che sono state oggetto di osservazioni da parte del collegio sindacale, rispetto alle quali i chiarimenti forniti dall'Ente-non sono stati ritenuti esaustivi dal medesimo collegio.

La Sezione, nel prendere atto che nel suddetto elenco il collegio sindacale sollecita in diversi punti l'Ente a effettuare le dovute segnalazioni alla Procura della Corte dei conti, ritiene necessario ribadire, come già rilevato nella deliberazione di questa Sezione n. 13/2022/PRSS che tale onere spetta anche al medesimo collegio sindacale ai sensi dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 174/2016.

8. Consistenza organica dell'ufficio legale interno e affidamento incarichi a legali esterni

La Sezione ha ritenuto opportuno compiere un approfondimento in relazione al contenzioso pendente, alla consistenza organica dell'ufficio legale interno, alle modalità di affidamento degli incarichi esterni e alle modalità di determinazione dei compensi professionali.

In risposta a nota istruttoria è stato rappresentato che “Azienda Zero, dal 1/1/2018 a tutt'oggi, non ha in servizio alcun dipendente inquadrato come avvocato e iscritto all'albo speciale degli avvocati dipendenti di enti pubblici. Con specifico riferimento alla consistenza organica della struttura denominata “Ufficio legale” nell'anno 2020, si rappresenta che in tale

annualità risultava presente unicamente un dirigente amministrativo neoassunto presso l'Azienda Ulss 8 Berica e in posizione di distacco presso Azienda Zero. A partire dai mesi di settembre 2020 e ottobre 2020, sono stati assunti due ulteriori dipendenti (Assistenti amm.vi – cat. C); una di essi, già a partire dal mese di febbraio 2021, è stata collocata in congedo obbligatorio per maternità e, successivamente, è risultata vincitrice di un avviso di mobilità presso altro Ente, terminando la propria attività presso l'Azienda Zero in data 31.5.2022.

Per completezza d'informazione, si rappresenta che la D.G.R. Veneto n. 1025 del 16.8.2022 di approvazione delle Linee guida per la predisposizione dell'Atto aziendale dell'Azienda Zero – in corso di recepimento attraverso l'adozione da parte dell'Azienda del predetto Atto aziendale – non prevede più un'autonoma struttura denominata "ufficio legale", bensì prevede il trasferimento della funzione all'interno della U.O.C. Convenzioni e assicurazioni SSR.

[...] Circa le modalità e i criteri di affidamento degli incarichi di patrocinio esterno per l'anno 2020, si rappresenta quanto segue. L'Azienda Zero, con Decreto Commissariale n. 118 del 16.3.2018 – in ossequio a quanto previsto in materia dall'art. 17, comma 1, lettera d), numeri 1 e 2 del D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e, per l'epoca, dalla Delibera ANAC n. 1158/2016, a sua volta in linea con la Comunicazione interpretativa della Commissione europea 2006/ C 179/02 – ha adottato un Regolamento aziendale per la formazione di un elenco ristretto di professionisti esterni cui affidare il patrocinio legale dell'Ente.

Tale regolamento prevedeva che:

- i professionisti fossero suddivisi in sezioni;*
- l'iscrizione all'elenco fosse consentita senza limitazioni temporali o quantitative;*
- l'elenco fosse aperto e periodicamente aggiornato;*
- il compenso fosse preventivato secondo i parametri minimi del D.M. n. 55/2014.*

Con Decreto Commissariale n. 122 del 19.3.2018, l'Azienda Zero ha conseguentemente approvato l'Avviso pubblico per la formazione del predetto elenco ristretto e, con Deliberazione del Direttore Generale n. 366/2018, l'Azienda ha approvato il primo elenco ristretto di avvocati, successivamente implementato per effetto di aggiornamenti (Deliberazioni n. 179/2019, n. 452/2019 e n. 129/2021).

I criteri previsti dal citato Regolamento per l'individuazione dei professionisti erano i seguenti:

- la specializzazione e le esperienze professionali pregresse, con riferimento anche allo svolgimento di incarichi analoghi;*
- la prosecuzione nei successivi gradi del giudizio;*
- la consequenzialità o la complementarietà con altri incarichi;*
- il principio di rotazione.*

Quanto alle modalità per la determinazione dei compensi, il medesimo Regolamento prevedeva altresì l'applicazione dei parametri tariffari minimi di cui al D.M. n. 55/2014.

Da ultimo, per completezza d'informazione, si rappresenta che successivamente l'Azienda Zero – anche in ragione dell'intervenuta emanazione delle Linee Guida ANAC n. 12 del 24.10.2018 – ha approvato, con deliberazione n. 617 del 15.9.2021, un nuovo Regolamento per la formazione dell'elenco di avvocati, in aderenza alle predette Linee Guida.

Tale Regolamento, analogamente al precedente e secondo la medesima ratio, prevede che:

- i professionisti siano divisi in sezioni (individuare secondo la tipologia di contenzioso che può riguardare l'Ente), per ciascuna delle quali sono previsti oggettivi requisiti quali-quantitativi (tipologia e numero di cause trattate nel corso degli anni);
- l'iscrizione all'elenco sia consentita ai professionisti senza limitazioni temporali o quantitative;
- l'elenco sia aperto e venga periodicamente aggiornato;
- il compenso debba essere preventivato secondo i parametri minimi del D.M. n. 55/2014;
- ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, ai fini della scelta del professionista valgano specifici criteri (mutuati dalle Linee Guida n. 12/2018), ossia:
 - o la competenza ed esperienza professionali – come risultanti anche dal curriculum vitae – maturate in relazione alle questioni oggetto della controversia, tenuto conto anche della peculiarità/eterogeneità delle questioni/ambiti di diritto ritenuti coinvolti;
 - o la prosecuzione nei successivi gradi del giudizio;
 - o la consequenzialità o la complementarità con altri incarichi;
 - o idonea organizzazione dello studio legale in relazione alla tipologia di incarico da conferire;
 - o connessione con incarichi per il medesimo affare conferiti da altri soggetti aventi la medesima posizione processuale dell'Azienda Zero a professionista presente nell'elenco;
 - o il principio di rotazione, come interpretato dal parere del Consiglio di Stato, Ad. Comm. spec. n. 2017/2018 (ossia inteso come “equa ripartizione”).

A seguito della pubblicazione dell'avviso e della valutazione delle domande, con Deliberazione n. 38 del 21.1.2022 è stato approvato l'attuale elenco di avvocati”.

La Sezione rileva dunque che Azienda Zero non risulta dotata, con riferimento all'esercizio 2020, di un ufficio legale interno di consistenza adeguata rispetto alle funzioni da svolgere.

A tal riguardo la Sezione rammenta quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lett. g), n. 8), della legge regionale n. 19/2016, secondo cui spetta ad Azienda Zero la gestione di specifiche attività tecnico-specialistiche per il sistema e per gli enti del servizio sanitario regionale, tra cui è annoverata “la gestione del contenzioso del lavoro e sanitario, attraverso la sottoscrizione di una convenzione tra ogni singola Azienda ULSS, Aziende ospedaliere e ospedaliero universitarie, Istituto Oncologico Veneto (IOV) e l'Azienda Zero, che garantisce il patrocinio e la difesa; il modello di convenzione è deliberato dalla Giunta regionale”.

Pur prendendo atto di quanto previsto dalla DGR n. 212/2021, per effetto della quale sono stati adottati, ai sensi dell'art. 2, comma 9, della L.R. n. 19/16, gli indirizzi organizzativi e operativi nei confronti di Azienda Zero, affinché l'ufficio legale di Azienda Zero possa svolgere operativamente e a decorrere dal più breve termine, attività di patrocinio legale e di assistenza giuridico-legale dell'Azienda stessa e, previa stipula di specifica convenzione, degli altri enti ed Aziende del SSR, nonché approvato, ai sensi dell'art. 2, comma 8, L.R. n. 19/16, il modello di convenzione che disciplina, una volta sottoscritto dalle parti, la gestione del contenzioso del lavoro e sanitario tra Azienda Zero, che garantisce il patrocinio e la difesa, ed ogni singola Azienda ULSS, Azienda ospedaliera e Azienda ospedaliero universitaria, Istituto Oncologico Veneto, si osserva che con successiva deliberazione n. 1325/2021, nelle more della predisposizione da parte di Azienda Zero delle procedure necessarie per dare attuazione a quanto disposto dalla DGR n. 212/2021, è stato approvato, in conformità a quanto

disposto dall'art. 1, comma 2, lett. c) della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, il modello di convenzione che disciplina, una volta sottoscritto dalle parti, la *“patrocinatura, l'assistenza e la consulenza legale a favore di Azienda Zero da parte dell'Avvocatura regionale”*.

Considerate le funzioni attribuite ad Azienda Zero dal citato dall'art. 2, comma 1, lett. g), n. 8), della legge regionale n. 19/2016, le attività attribuite all'Avvocatura regionale ai sensi dall'art. 1, comma 2, lett. c) della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24 dovranno tuttavia limitarsi al tempo strettamente necessario alla predisposizione da parte di Azienda Zero delle procedure necessarie per dare attuazione a quanto disposto dalla DGR n. 212/2021.

La Sezione monitorerà l'evoluzione di tale situazione nell'ambito dei prossimi controlli di competenza.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione, esaminato il questionario sul Bilancio d'esercizio per l'anno 2020 di Azienda Zero, nei termini ed alle condizioni di cui in parte motiva:

- raccomanda all'organo di revisione la corretta compilazione del questionario;
- rileva il superamento del limite fissato dall'art. 11, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2019, rinviando ai successivi controlli di competenza la verifica del rispetto, su base regionale, del limite previsto da tale disposizione di legge;

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, al Presidente della Regione del Veneto, al Direttore generale e al Presidente del collegio sindacale di Azienda Zero.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 15 dicembre 2022.

I Magistrati relatori

Il Presidente

f.to digitalmente Fedor Melatti

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

f.to digitalmente Chiara Bassolino

Depositata in Segreteria il 29 dicembre 2022

Il Direttore di segreteria f.f.

f.to digitalmente Annamaria Di Donato